

Il brogliaccio indice di contabilità parallela: la sentenza della Cassazione

di [Gianfranco Antico](#), [dario bordi](#)

Pubblicato il 1 Luglio 2019

La Corte di Cassazione torna ad affrontare la questione relativa al valore del brogliaccio scoperto in corso di verifica. Riproponiamo quindi il caso affrontato in tale sentenza, nonché i principi espressi dalla Suprema Corte sul tema della contabilità "in nero".

Con la sentenza n.8184 del 22 marzo 2019 la Corte di Cassazione torna ad affrontare la questione relativa al valore del brogliaccio.



Il fatto e le sentenze di primo e secondo grado

Una Srl ha impugnato innanzi alla Commissione tributaria di primo grado di Latina l'avviso di rettifica della dichiarazione dei redditi, relativa all'anno d'imposta 1987, recante, tra gli altri, il rilievo n. 2 per omesse fatturazioni di cessioni di merce (carni lavorate fresche e conservate), per complessive vecchie lire 2.471.113.000, con IVA non assolta per lire 429.232.000.

La sentenza di primo grado, favorevole all'Ufficio, è stata ribaltata in secondo grado, e confermata dalla CTC, che ha rigettato il gravame, affermando di non condividere la tesi erariale, secondo cui le cessioni di merce, da parte della contribuente, senza l'emissione di fatture sarebbe stata desumibile dal dato documentale consistente nel rinvenimento di un "**brogliaccio**", in assenza di altri elementi presuntivi di riscontro (indagini bancarie e documentali), che consentissero di dedurre, in modo incontestabile, l'omessa fatturazione.

Le censure delle Entrate

Le Entrate censurano la sentenza impugnata per avere erroneamente negato la valenza probatoria della “contabilità in nero”, discostandosi dai principi di diritto enunciati dalla giurisprudenza di legittimità, tralasciando che:

“la Guardia di Finanza, aveva:

- a) reperito due contabilità informali;*
- b) riscontrato la corrispondenza tra tali contabilità;*
- c) constatato che le contabilità informali erano state redatte con la stessa metodologia della contabilità ufficiale;*
- d) puntualmente ricostruito il meccanismo di contabilità ed analiticamente spiegato le ragioni per le quali tale contabilità costituiva una prova evidente delle contestate cessioni “in nero”.*

Il pensiero della Corte

In apertura, gli Ermellini richiamano il fermo indirizzo della Corte – rec

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento